

don Marcello Stanzone

PREGHIERE A
SAN GIUSEPPE
E SAN MICHELE
ARCANGELO

A CARATTERI GRANDI



ISBN 978-88-8424-666-0

© 2021 by Mimep-Docete

Casa Editrice Mimep-Docete
via Papa Giovanni XXIII, 2
20042 Pessano con Bornago (Mi)
www.mimep.it; www.mimepjunior.it
tel. 02/95741935; 02/95744647
e-mail: info@mimep.it

*Ho visto chiaramente
che l'aiuto di San Giuseppe
mi fu sempre più grande di quello
che avrei potuto sperare.
Non mi ricordo finora
di averlo mai pregato di una grazia
senza averla subito ottenuta.*

Dall'autobiografia
di Santa Teresa d'Avila

PREFAZIONE

Il culto di san Michele in relazione al culto di san Giuseppe

Sia San Giuseppe, il Padre adottivo di Gesù, che San Michele arcangelo, sono patroni della Chiesa universale, sebbene il Patronato di San Giuseppe sia stato l'unico a ricevere proclamazione solenne¹. È naturale che sorga una questione riguardante l'eccellenza di questi due patronati, specialmente poiché uno appartiene a un angelo

¹ Pio IX, Decreto "Quemadmodum" Acta Pii IX, parte prima, Vol. V., p. 282 (VIII Decreto 1870); anche AAS, XXXIV, p. 316. Cfr. San Giuseppe negli insegnamenti di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, Camerata Picena (An), 2011.

e l'altro a un santo terreno. Anche il 5 luglio 2013 il papa Francesco beneducendo una nuova statua di san Michele nei pressi del palazzo del Governatorato, ha recitato una preghiera di consacrazione sia a san Michele che a san Giuseppe come particolari protettori della Città del Vaticano.

Come nel caso della Madonna, così anche riguardo a San Giuseppe dobbiamo considerare prima quali dignità e privilegi siano stati concessi. San Giuseppe fu chiamato Patrono della Chiesa universale perché: 1) egli era lo Sposo di Maria, la Madre di Dio; e 2) egli fu divinamente nominato custode e Padre adottivo del Figlio di Dio. I suoi privilegi sono la sua dignità, grazia, santità e gloria.

Lo Sposo di Maria godette del privilegio unico di vivere in intima com-

pagnia con Gesù e Maria, e in una certa stretta relazione con il ministero dell'Incarnazione. "A causa di questa dignità sublime con Dio conferita ai suoi servitori più fedeli" dice Pio IX, "la Chiesa ha sempre altamente onorato e pregato il beato Giuseppe vicino alla sua sposa, la Vergine Madre di Dio, e ha implorato la sua intercessione in tempi difficili."² Poiché San Giuseppe fu scelto per essere il marito di Maria e padre adottivo di Gesù Cristo, egli adesso governa la moltitudine dei Cristiani nella Chiesa universale con una sorta di autorità paterna. Un tempo gli venne dato il sacro compito di prendersi cura della Santa Famiglia di Nazareth; adesso in virtù del suo patronato celeste, egli è affidato alla cu-

² Pio IX, Decreto "Quemadmodum" (sopra). Filas, F.L., op. cit., p. 163. Cfr. Padre Tarcisio Stramare, San Giuseppe. Dignità, Privilegi, Devozioni, Camerata Picena (An), 2008.

ra, protezione e difesa della Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo.³

La grandezza del patronato di San Giuseppe deriva dalla sua dignità e dai suoi privilegi, tutti liberamente conferiti su di lui da Dio. Dunque, la sua grandezza come patrono dipende molto dai suoi doni che sono superiori alla sua natura umana.

L'eccellenza del patronato di San Michele deriva dalla sua natura angelica, dalla sua alta carica di Principe delle armate celesti, dalle sue qualità come guerriero, e perché egli era formalmente il “Principe della Sinagoga”.

Come spirito angelico, l'arcangelo Michele supera San Giuseppe, che è di natura umana. San Michele eccelle nel fatto che egli può aiutare i suoi devoti per mezzo dei suoi poteri naturali

³ Filas, F.L., op. cit., p. 172.

di “azione”. Nell’ordine soprannaturale tuttavia e specialmente nel suo potere di intercessione, considerando la sua dignità, San Giuseppe potrebbe superare San Michele. In realtà non si sa se è così o non è così. Non possiamo dire, con nessuna certezza, che San Michele è superiore agli angeli, sebbene è ammesso che di tutti i santi, San Giuseppe è il maggiore nel Paradiso dopo Gesù e Maria, e si trova tra gli angeli e gli arcangeli.⁴ Naturalmente, San Giuseppe è un grande santo; e la sua dignità e i suoi privilegi unici richiedono una

⁴ Garrigou-Lagrange, Reg., O.P., “La Vita Spirituale”, XIX, 1928–9, p. 664: “Non si potrebbe affermarlo con certezza”. “Di tutti i santi Giuseppe è il più elevato verso il cielo dopo Gesù e Maria, egli si trova tra gli angeli e gli arcangeli.” Alcuni tentativi sono stati fatti per far approvare l’onore di San Giuseppe con il culto pubblico di protodulia; e per invocarlo immediatamente dopo il nome di Maria in alcune preghiere della Messa, per esempio, “Confiteor”, “Suscipe Sancta Trinitas”, Communicantes e “Libera Nos”, ma tali petizioni non sono state approvate. Cf. F.L. Filas, op. cit., pp. 186–92.

santità proporzionata. Senza dubbio il suo patronato è molto potente. Inoltre, San Giuseppe è “della nostra razza”: proviamo una certa simpatia verso di lui che è sempre disponibile verso gli umani. Il suo patronato, potrebbe sembrare molto intimo e profondo, anche come la sua carica.

I patronati di San Michele e San Giuseppe presentano alcune somiglianze ma troviamo qualità in ognuno che li rendono abbastanza distinti l'uno dall'altro.

Entrambi vengono riconosciuti e invocati come patroni, protettori e custodi della Chiesa universale; entrambi vengono invocati per assistere i malati e i morenti; entrambi vengono invocati contro il male.

San Giuseppe è un patrono più di un “tipo-sociale”. Egli è invocato per aiu-

tare e proteggere le famiglie, i lavoratori e i poveri; per portare via mali sociali come lo fu il Comunismo;⁵ per assistere e rimuovere l'oppressione dei poveri e dei deboli, le ingiustizie nella società, e le infedeltà coniugali. Ma viene anche invocato per aiutare le persone per esempio, quelle morenti, i malati, le vergini. Egli ci assiste in ogni necessità, dice Santa Teresa d'Avila.

San Giuseppe sembra adoperarsi più direttamente per la generale diffusione e osservanza della virtù. Egli combatte il male ma in un modo abbastanza positivo, per esempio promuovendo il bene. Quando Erode mise a repentaglio la vita di Gesù, Giuseppe lentamente si ritirò per la salvezza; egli non resistette apertamente a Erode e ai suoi soldati. San Giuseppe agisce come un padre.

⁵ Cfr. Enciclica "Sul comunismo ateo" di Pio XI.

San Michele è pure un patrono di “tipo-sociale”: assiste le nazioni e i gruppi – società per la cura dei malati, per la difesa della salute, per la pace, (perciò viene chiamato “Angelo di Pace “)⁶ per la diffusione della virtù nella società.

L'arcangelo è più di un difensore e guerriero; egli combatte il male arrivando al male – egli apertamente resiste per vincere il nemico, come fece contro Lucifero e i suoi diavoli; egli è aggressivo; concentra le forze contro il nemico prima che quest'ultimo attacchi; guida le anime al giudizio, e al paradiso; egli fortifica, difende e custodisce. E lo troviamo mentre custodisce e difende i capi stessi, per esempio il Santo Padre, il Capo della Chiesa, e

⁶ Inno, Lodi, Divino Ufficio, 29 Settembre, “Angelus Pacis Michael in aedes”. Vedi pure liturgia cattolica delle ore in onore dell'Arcangelo in appendice

Santa Giovanna d'Arco, guida dei soldati francesi.

Sia San Michele che San Giuseppe difendono la causa della regalità di Cristo; sono entrambi patroni di pace; ma Michele, sembra, agisce più come un guerriero, mentre San Giuseppe più come un padre. Venerdì 29 settembre 2017. Nella Festa degli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele la Messa di papa Francesco a Santa Marta: Noi e gli angeli abbiamo la stessa vocazione: “Cooperiamo insieme al disegno di salvezza di Dio”. Sta scritto nell’Orazione Colletta odierna e lo approfondisce papa Francesco nella sua omelia mattutina a Casa Santa Marta, in occasione della Festa dei tre arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele. “Siamo – per così dire – ‘fratelli’ nella vocazione. E loro stanno davanti al Signore per servirlo,

per lodarlo e anche per contemplare la gloria del volto del Signore. Gli angeli sono i grandi contemplativi. Loro contemplano il Signore; servono e contemplano. Ma, anche, il Signore li invia per accompagnarci sulla strada della vita”.

E in particolare Michele, Gabriele e Raffaele, spiega papa Francesco, hanno un “ruolo importante nel nostro cammino verso la salvezza”.

”Il Grande Michele è quello che fa la guerra al diavolo”, al “grande drago”, al “serpente antico” che “dà fastidio nella nostra vita”, seduce “tutta la terra abitata” come sedusse la nostra madre Eva con argomenti convincenti e poi, “quando siamo caduti ci accusa davanti a Dio: ‘Ma mangia il frutto! Ti farà bene, ti farà conoscere tante cose’... E incomincia, come il serpente,

a sedurre, a sedurre ... E poi, quando siamo caduti ci accusa davanti a Dio: 'È un peccatore, è mio!'. Questo è mio: è proprio la parola del diavolo. Ci vince per la seduzione e poi ci accusa davanti a Dio: 'È mio. Questo me lo porto con me'. E Michele gli fa la guerra. Il Signore gli chiese di fare la guerra. Per noi che siamo in cammino in questa vita nostra verso il Cielo, Michele ci aiuta a fargli la guerra, a non lasciarsi sedurre”.

È un lavoro di difesa che Michele fa “per la Chiesa” e per “ciascuno di noi”, Francesco oggi ci insegna a pregare in maniera semplice: “Michele, aiutaci nella lotta; ognuno sa quale lotta ha nella propria vita oggi. Ognuno di noi sa la lotta principale, quella che fa rischiare la salvezza”.

PREGHIERE
A SAN GIUSEPPE

A TE, O BEATO GIUSEPPE

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi invociamo il tuo patrocinio dopo quello della tua santissima sposa. Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità, che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorzano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle te-

nebre, o nostro fortissimo protettore: e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; estendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.

IL SACRO MANTO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Si tratta di un particolare omaggio reso a San Giuseppe, per onorare la sua persona e per meritare il suo Patrocinio. Si consiglia di recitare queste invocazioni per trenta giorni consecutivi, in memoria dei trent'anni di vita vissuti da San Giuseppe in compagnia di Gesù Cristo, Figlio Dio. Sono senza numero le grazie e si ottengono da Dio, ricorrendo a San Giuseppe. Santa Teresa di Gesù ha detto: "Chi vuol credere, faccia la prova, affinché si persuada". Per propiziarsi più facilmente l'aiuto di San Giuseppe, è bene accompagnare queste preghiere con la promessa di un'offerta per il culto del Santo. È bene avere anche un pio pensiero per le Anime dei Purgatorio ed accostarsi ai Santi Sacramenti in

spirito di penitenza e di propiziazione. Con la stessa premura con la quale noi asciugiamo le lacrime del povero che ha bisogno di aiuto, possiamo sperare che San Giuseppe asciugherà le nostre lacrime. Sarà così che il Manto del suo Patrocinio si stenderà pietoso sopra di noi e ci sarà di valida difesa contro tutti i pericoli, perché possiamo giungere tutti, con la grazia del Signore, al porto della salvezza eterna.

San Giuseppe ci sorrida propizio e ci benedica sempre.

San Giuseppe, conforto dei tribolati, prega per noi.

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

PREGHIERE
A SAN MICHELE

LEONE XIII E SAN MICHELE

Prefazione

Un'altra importante funzione di Michele arcangelo è quella di Protettore della Chiesa e di guerriero celeste contro i demoni. La lotta di Michele contro gli angeli ribelli è descritta nel libro dell'Apocalisse e a questo riguardo San Tommaso d'Aquino ha scritto: "San Michele è l'alito dello Spirito del Redentore, che, alla fine del mondo, combatterà e distruggerà l'Anticristo come fece con Lucifero all'inizio". Molte persone, oggi anziane, ricordano che prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, il celebrante e i fedeli si mettevano in ginocchio alla fine di ogni messa

per recitare una preghiera alla Madonna ed una al Principe degli Angeli scritta dal papa Leone XIII che diceva: “San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia, contro le malvagità e le insidie del demonio sii nostro aiuto. Ti preghiamo supplici: che il Signore lo comandi! E tu, principe delle milizie celesti, con la potenza che ti viene da Dio, ricaccia nell’inferno Satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo a perdizione delle anime”. Uno dei segretari di Leone XIII, il padre Domenico Peche-
ninno, scrisse sull’origine di tale preghiera a San Michele: “Non ricordo l’anno preciso. Un mattino il grande pontefice Leone XIII aveva celebrato la Santa Messa e stava assistendone a un’altra di ringraziamento, come al solito. Ad un tratto lo si vide drizza-

re energicamente il capo, poi fissare intensamente qualche cosa, al di sopra del capo del celebrante. Guardava fisso, senza batter palpebre, ma con un senso di terrore e di meraviglia, cambiando colori e lineamenti. Qualcosa di strano, di grande, avveniva in lui. Finalmente, come rinvenendo in sé, dando un leggero ma energico tocco di mano, si alza. Lo si vede avviarsi verso il suo studio privato. I familiari lo seguono con premura e ansiosi gli dicono sommessamente: Santo Padre, non si sente bene? Ha bisogno di qualcosa? Risponde: Niente, niente. Dopo una mezz'ora fa chiamare il segretario della Congregazione dei Riti e, porgendogli un foglio, gli ingiunge di farlo stampare e di farlo avere a tutti gli Ordinari del mondo. Che cosa conteneva? La pre-

ghiera che recitiamo al termine della invocazione al Principe delle milizie celesti, implorando Dio che ricacci Satana all'Inferno. Il cardinale Nassalli Rocca a tal riguardo testimoniò: Leone XIII scrisse egli stesso quella preghiera. La frase "i demoni che si aggirano per il mondo a perdizione delle anime" ha una spiegazione storica, a noi più volte riferita dal suo segretario particolare, mons. Rinaldo Angeli. Leone ebbe veramente la visione degli spiriti infernali che si addensavano sulla città eterna, e da quella esperienza venne la preghiera che volle far recitare in tutta la Chiesa. Non solo, ma scrisse di sua mano uno speciale Esorcismo contenuto nel Rituale Romano. Questi esorcismi egli raccomandava ai vescovi e ai sacerdoti di recitarli spesso nelle

loro diocesi e parrocchie. Egli lo recitava spessissimo durante il giorno”.

È triste dover constatare che proprio oggi, nel terzo Millennio, in un tempo in cui è più che mai urgente fare appello all’Arcangelo Michele in difesa della Chiesa contro i nemici diabolici all’interno o all’esterno di essa, vi è un notevole decadimento della devozione a San Michele.

Nel 1987 Giovanni Paolo II in visita al Santuario di San Michele Arcangelo sul monte Gargano ebbe a dire: “Questa lotta contro il demonio, che contraddistingue la figura dell’Arcangelo Michele, è attuale anche oggi, perché il demonio è tuttora vivo e operante nel mondo. In questa lotta, l’Arcangelo Michele è a fianco della

Chiesa per difenderla contro le tentazioni del secolo, per aiutare i credenti a resistere al demonio che come leone ruggente va in giro cercando chi divorare”.

Nel 1994 il Papa ebbe a dire riguardo alla famosa preghiera a San Michele: “Anche se oggi questa preghiera non viene più recitata al termine della celebrazione eucaristica, invito tutti a non dimenticarla, ma a recitarla per ottenere di essere aiutati nella battaglia contro le forze delle tenebre e contro lo spirito di questo mondo”.

INDICE

PREFAZIONE	7
PREGHIERE A SAN GIUSEPPE	19
A TE, O BEATO GIUSEPPE	21
IL SACRO MANTO	23
PIE SUPPLICHE IN RICORDO DELLA VITA NASCOSTA DI SAN GIUSEPPE, CON GESÙ E MARIA	36
INVOCAZIONI A SAN GIUSEPPE	41
1° ROSARIO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE	43
LITANIE MAGGIORI DI SAN GIUSEPPE	52
2° ROSARIO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE	62
3° ROSARIO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE	77
NOVENA A SAN GIUSEPPE	112
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	116
ALTRA PREGHIERA	117
ALTRA PREGHIERA	118

ATTO DI CONSACRAZIONE E DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA	
A SAN GIUSEPPE	120
NOVENA A SAN GIUSEPPE	123
A SAN GIUSEPPE PER OTTENERE UNA BUONA MORTE	127
I SETTE DOLORI E GIOIE DI SAN GIUSEPPE	129
TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO A SAN GIUSEPPE	136
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE, PATRONO DEI LAVORATORI	138
LITANIE DI SAN GIUSEPPE	140
ALTRE PREGHIERE	
IN ONORE DI SAN GIUSEPPE	143
AL PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE	145
A SAN GIUSEPPE, PATRONO DELLA CHIESA	147
ORAZIONE A SAN GIUSEPPE A SAN GIUSEPPE	149
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	152

A SAN GIUSEPPE, CUSTODE DI GESÙ	156
CORONCINA A SAN GIUSEPPE	160
SETTE SUPPLICHE A SAN GIUSEPPE	164
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE PER LE NOSTRE FAMIGLIE	169
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	170
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE PATRONO DEI LAVORATORI	171
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE PATRONO DEL MONDO DEL LAVORO	172
TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO A SAN GIUSEPPE	174
CONSACRAZIONE A MARIA SANTISSIMA ED A SAN GIUSEPPE	176
PREGHIERA DI SAN GIUSEPPE MARELLO	178
NOVENA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE	179
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	192
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	193
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	195
AVE JOSEPH	196

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE	
PADRE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA	197
SUPPLICA A SAN GIUSEPPE	200
CONCLUSIONE	205
ALCUNI PASSI DALLA LETTERA	
APOSTOLICA “PATRIS CORDE”	207
SANTA TERESA D’AVILA	
SU SAN GIUSEPPE	219
PREGHIERE A SAN MICHELE	225
LEONE XIII E SAN MICHELE	227
PRINCIPE GLORIOSISSIMO	233
PREGHIERA DI LEONE XIII	236
L’ANGELO CONDUTTORE DELLE ANIME	237
INNO A SAN MICHELE	239
TRIDUO	242
CONSACRAZIONE PERSONALE	247
CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE	249
PREGHIERA DELLE RELIGIOSE	
DEL SACRO CUORE DI COUTANCES	251
PREGHIERA DEL SANTUARIO	
DI N.S. D’APARECIDA (BRASILE)	254

POEMA DI SANTA TERESA	
DEL BAMBINO GESÙ	255
SAN MICHELE IN NOSTRO AIUTO!	256
BREVI SUPPLICHE	258
PREGHIERE DEI SANTI A SAN MICHELE	259
PREGHIERA DI SAN LUIGI GONZAGA	261
PREGHIERA DI SAN PIETRO CANISIO	263
PREGHIERA DI SANT'ALFONSO	
DE LIGUORI	264
PREGHIERA DI LEONE XIII	266
INNO DEI VESPRI	268
L'ANGELO DELLA CHIESA	271
PER GLI AGONIZZANTI	273
PER I DEFUNTI	275
ILLUSTRE SAN MICHELE	276
INNO A SAN MICHELE	277
AVE MICHAEL CÆLORUM	279